



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro
già Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro
DIVISIONE VIII

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 30 luglio 2012 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza delle Dott.sse Caterina Piselli e Francesca Cirelli, della Divisione VIII della Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro, si è svolta una riunione per l'espletamento dell'esame congiunto, ai sensi del D.P.R. 218/2000, sulla situazione aziendale della ITALCEMENTI SPA. Hanno partecipato:

- ITALCEMENTI SPA rappresentata dai dottori Silvestro Capitanio e Giuseppe Agate e dal rag. Mario Mora, assistita da Federmaco nella persona del dott. Giovanni Ricci Curbastro e dalla Confindustria Bergamo – Ufficio di Roma – nella persona della Dott. Maria Teresa Torre
- OO.SS. F.I.L.L.E.A. – C.G.I.L., F.I.L.C.A. – C.I.S.L., Fe.N.E.A.L. – U.I.L. nazionali rispettivamente in persona dei Sigg.ri Mauro Livi, Rolando Feltrin, Riccardo Gentile e Massimo Trinci, unitamente alle strutture territoriali rappresentate dai Sigg. Salvatore Caruana, Antonino Augello, Elafia Adbelilah, ed alle RSU nelle persone dei Sigg. Renato Fuscà, Salvatore Cacciatore e Vincenzo Di Caro

PREMESSO CHE

- a) ITALCEMENTI SPA, con sede legale in Bergamo e unità produttive dislocate su tutto il territorio nazionale, opera nel settore della produzione dei leganti idraulici ed occupa complessivamente n. 2474 unità lavorative dislocate sul territorio nazionale
- b) La società con nota fax del 19 luglio 2012, ha presentato, a questo Ministero, istanza di esame congiunto, funzionale alla richiesta di CIGS, per crisi aziendale per cessazione di attività, della durata di 24 mesi e le Parti sono state convocate per la data odierna.
- c) Nel corso della presente riunione l'Azienda ha dichiarato che la crisi del settore della produzione dei leganti idraulici ha risentito fortemente della crisi dell'edilizia e dei materiali da costruzione: in particolare della caduta strutturale del mercato che assorbe ormai circa il 50% del cemento potenzialmente producibile in Italia.
- d) Italcementi Spa, al fine di fronteggiare tali contrazioni di mercato, ha operato, da un lato, con la razionalizzazione della matrice distributiva, chiudendo 7 Centri di macinazione (Carrara, Casale Monferrato, Vittorio Veneto, Civitavecchia, Savignano sul Panaro, Catania e Scala di Giocca) e 8 Centri di Consegna, dall'altro, con la riduzione della produzione con il fermo linea di cottura della sede di Borgo San Dalmazzo, nonché con sospensioni temporanee, presso le varie sedi, di fasi di produzione in funzione della saturazione della capacità di stoccaggio di semi-lavorato e prodotti finiti. Le suddette operazioni, pur avendo prodotto risultati apprezzabili, non hanno tuttavia dato il contributo sufficiente per un riequilibrio accettabile dell'andamento economico-gestionale dell'azienda. Si è reso quindi necessario ricorrere ad un periodo di cigs per crisi aziendale che ha coinvolto un numero massimo di 198 lavoratori dislocati sul territorio nazionale a decorrere dal 1° febbraio 2012.
- e) Con nota del 7/06/2012, la Società ha comunicato alla D.G delle Politiche Attive e Passive del lavoro, la rinuncia al trattamento di cigs per crisi aziendale per i lavoratori dei siti di porto Empedocle (AG) e Vibo Valentia, in quanto non più rispondente alle esigenze aziendali. La



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro
già Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro
DIVISIONE VIII

competente Direzione generale, con decreto n. 66745 del 28/06/2012 ha recepito detta rinuncia, conseguentemente i lavoratori sono rientrati in servizio con decorrenza 11/06/2012.

- f) Successivamente, a causa dell'ulteriore aggravamento del settore di riferimento, la Società, si è vista costretta a procedere alla cessazione definitiva delle attività in essere presso i siti di Porto Empedocle (AG) e Vibo Valentia, denunciando un esubero di 176 lavoratori.
- g) Nel corso della presente riunione le Parti hanno proceduto ad un approfondito esame di tutti i possibili ammortizzatori sociali previsti dalla normativa, al fine di limitare il pesante impatto sociale sul piano occupazionale dovuto alla predetta decisione aziendale. All'esito del confronto, hanno individuato nel ricorso alla CIGS per crisi aziendale per cessazione totale di attività, della durata di 24 mesi, lo strumento più idoneo per gestire le eccedenze, vista la complessità delle iniziative da porre in essere per la gestione medesima, anche a causa della difficile situazione occupazionale del territorio Agrigentino e Vibonese .
- h) L'art. 33, comma 23, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) ha rifinanziato gli interventi previsti dal D.L. 5.10.2004 n. 249, convertito con modificazioni dalla Legge 3.12.2004 n. 291 e s.m.i., che consente, nel caso di cessazione di attività, il trattamento di integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale per un periodo annuale prorogabile per un secondo anno con la predisposizione di un piano biennale che preveda gli interventi da adottare nel corso del periodo di riferimento ai fini della gestione delle eccedenze occupazionali.
- i) Le Parti, in considerazione di quanto sopra, hanno individuato i seguenti strumenti per la gestione delle eccedenze:

Per il primo anno di CIGS il piano di gestione è così articolato:

- Italcementi Spa si impegna, a monitorare l'andamento del settore del cemento, con particolare riferimento alle dinamiche di volumi assorbiti, per la valutazione dei riflessi sui mercati di riferimento dei siti attualmente destinatari della dismissione di attività;
- Italcementi Spa conferma la propria disponibilità a verificare in qualsiasi sede ogni possibilità di utilizzo in riconversioni, qualificazioni dei siti dismessi, che possano dare, anche nel tempo, garanzia di continuità occupazionale per il maggior numero di lavoratori interessati;
- Italcementi spa, si impegna con il concorso delle OO.SS. nazionali e territoriali, ad attivare azioni positive finalizzate a rendere disponibili posti di lavoro da offrire ai lavoratori attualmente in forza a Porto Empedocle e Vibo Valentia, privilegiando in via prioritaria, situazioni occupazionali, rispettivamente, nei territori siciliani e calabresi.
- le Parti si attiveranno per la definizione di percorsi di politica attiva del lavoro attraverso programmi di formazione e riqualificazione finanziati, finalizzati alla manutenzione delle competenze presenti, nonché all'acquisizione di competenze complementari che possano favorire la riallocazione interna e/o esterna delle risorse;
- utilizzo dell'aspettativa e/o comando distacco per favorire la ricollocazione presso terzi;
- mobilità, subordinata al requisito della non opposizione, finalizzata alla ricollocazione presso aziende terze ed alla realizzazione di progetti di auto imprenditorialità;
- mobilità finalizzata al raggiungimento dei requisiti pensionistici;
- esodi incentivati, le cui modalità ed importo formano oggetto di separato accordo fra le Parti.

Per il secondo anno di CIGS si confermano tutti gli strumenti già evidenziati per la gestione degli esuberanti per il primo anno.



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro

già Direzione Generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro

DIVISIONE VIII

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. Le premesse formano parte integrante del presente accordo.
2. ITALCEMENTI SPA presenterà domanda per la concessione della CIGS per crisi aziendale per cessazione totale dell'attività, per la durata di 24 mesi, con decorrenza dal 10 settembre 2012, ai sensi D.L. 5.10.2004 n. 249 convertito con modificazioni dalla Legge 3.12.2004 n. 291 e s.m.i., rifinanziato dall'art. 33, comma 23, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012), in favore di un numero massimo di 176 lavoratori così dislocati :
 - presso il sito di Porto Empedocle (AG) n. 94,
 - presso il sito di Vibo Valentia n. 82.
3. I lavoratori verranno sospesi in CIGS a zero ore e le Parti si danno atto che, trattandosi di cessazione di attività, non sarà effettuata la rotazione.
4. La Società si impegna ad attuare il piano di gestione degli esuberi come delineato in premessa. Le Parti concordano che le misure e i piani sopra descritti siano idonei a consentire, entro il termine dei primi dodici mesi di CIGS (dal 10 settembre 2012 al 9 settembre 2013) la gestione positiva in misura di almeno il 30% (pari a 52 unità lavorative) del personale dichiarato in esubero. Le Parti prendono atto che il raggiungimento di tale risultato è requisito indispensabile per l'accesso al secondo anno di intervento della cassa integrazione guadagni straordinaria. La Società prevede, inoltre, che gli strumenti sopra individuati potranno determinare nel corso dei secondi 12 mesi di CIGS (dal 10 settembre 2013 al 9 settembre 2014) la gestione dei lavoratori ancora in esubero.
5. La Società anticiperà il trattamento di integrazione salariale alle normali scadenze di paga.
6. Le Parti concordano che verranno effettuati, in sede nazionale e locale, su richiesta, incontri per la verifica dell'andamento della CIGS e del piano di gestione degli esuberi.

Il secondo anno di CIGS potrà essere concesso nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili in attuazione della Legge di cui sopra.

Con la sottoscrizione del presente verbale le Parti si danno atto di aver concluso con accordo la procedura di consultazione sindacale ai sensi del DPR 218/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

ITALCEMENTI SPA SPA

FEDERMACO

CONFINDUSTRIA BERGAMO

OO.SS.